

Libro bianco sulla criminalità in tabaccheria

La Federazione Italiana Tabaccai non intende rassegnarsi allo stillicidio continuo delle rapine, non intende mobilitarsi solo per celebrare i funerali dei colleghi che vengono ammazzati, avendo la sola colpa di volere lavorare. Si deve andare oltre la rabbia ed il lutto, esaminando la situazione reale e facendo proposte concrete. Per questo è stato preparato un “Libro bianco sulla criminalità in Tabaccheria”. Un testo d’analisi, un manifesto di verità, una raccolta d’idee e proposte.

E’ un colossale errore credere che esista la “piccola criminalità”. Quei reati distruggono famiglie, aziende e portano anche la morte. Quella che chiamiamo “piccola criminalità” è troppo spesso la porta d’ingresso verso organizzazioni delinquenziali d’inquietante spessore. Se pochi e selezionati sono gli obiettivi della “grande” criminalità, tutti siamo nel mirino della “piccola”. Tutti i Tabaccai, e tutti i cittadini. I furti e le rapine, spesso accomunati in un giudizio riduttivo, rappresentano il 60% dei delitti. Un fenomeno socialmente devastante.

Fra il 2004 ed il 2006 si è registrata una flessione, ma la crescita è ora impetuosa ed abbiamo già superato il picco del 1991. “Oggi – si legge nel Libro bianco – il tasso di rapine è una volta e mezzo quello del 1991, due volte e mezzo quello del 1984 e ben diciotto volte quello del 1970”. Senza dimenticare che molti di questi reati neanche vengono denunciati, nella convinzione che sia inutile, se non addirittura pericoloso, dato che quei criminali si ripresentano in Tabaccheria appena pochi mesi dopo.

I reati subiti dai Tabaccai sono cresciuti del 10,5% rispetto al 2006 e del 22,3 rispetto al 2005. Se si prende a riferimento il 2005 le rapine sono cresciute del 15% nel primo semestre 2006, del 52 nel secondo semestre e di un ulteriore 29 nel primo trimestre 2007. I furti del 31,5% nel primo semestre 2006, del 34,9 nel secondo semestre e del 57 nei primi sei mesi di quest’anno. Questi dati misurano un allarme che è da irresponsabili non comprendere o tacere.

I Tabaccai sono depositari di un flusso costante di denaro contante, dato che la piccola entità delle transazioni che qui si fanno non consente l’uso efficiente della moneta elettronica, troppo costosa alle condizioni attuali. Le percentuali richieste dagli istituti di credito scaricano il rischio del contante sulle famiglie imprenditrici dei Tabaccai. Ma pochi sanno che il 90% di quei flussi è rappresentato da soldi che devono poi essere versati allo Stato. E se si verificano furti, rapine, addirittura omicidi, lo Stato comunque reclama la propria parte, incurante del non essere stato in grado di proteggere una categoria che è pur sempre la più grande ed efficiente esattrice su base volontaria, per conto dello Stato.

La Federazione Italiana Tabaccai ha già esposto ai rappresentanti di Governo i diversi i fattori che impediscono un più corretto svolgimento delle funzioni di tutela della collettività e dell’ordine pubblico.

Vediamoli:

1. un grande assorbimento delle Forze dell'Ordine nei compiti di vigilanza di altri obiettivi;
2. applicazione indiscriminata della sospensione condizionale della pena;
3. lentezza dei meccanismi di giustizia penale con prolungati tempi di definizione dei processi;
4. incertezza delle condanne e sentenze aberranti nella loro leggerezza nei confronti di autori di omicidi o ferimenti nel corso di rapine a danno di Tabaccai e, di converso, di inconcepibile severità quando nella difesa viene ucciso o ferito il rapinatore;
5. incertezza della pena (riduzione considerevole di condanne, sconti di pena per indulti, amnistie, semilibertà, buona condotta, ingresso in comunità di recupero, visite di parlamentari, interviste televisive, ecc...) e la sua inefficacia nella funzione intimidatoria e rieducativa.

La Federazione Italiana Tabaccai è fermamente convinta che una strategia di interventi volti ad ottenere un miglioramento delle condizioni di sicurezza dei tabaccai debba essere indirizzata anche verso delle misure di sostegno fiscale per gli investimenti sostenuti nella realizzazione di opere di difesa passiva (quali sistemi di videosorveglianza, impianti anti-intrusione, casseforti, ecc...) oltre che verso l'incentivazione all'utilizzo di strumenti di pagamento con moneta elettronica. Sia con riferimento a tutte quelle forme di sicurezza tecnologica, che permettono di alzare il livello di sorveglianza sulle tabaccherie così da rendere più tempestivo ed efficace l'intervento delle Forze dell'Ordine, sia a tutti gli strumenti di pagamento che consentono di ridurre i quantitativi di denaro contante che transitano nelle tabaccherie (bancomat, carte di credito...).

La Federazione Italiana Tabaccai si fa già carico delle spese legali che le famiglie delle vittime devono affrontare e si costituisce parte civile in ogni processo penale dove vittima del reato sia un Tabaccaio.

Ora ha anche istituito un fondo che serva ad indennizzare la famiglia di chi paga con la vita la voglia di non arrendersi, di lavorare, di continuare a svolgere un servizio allo Stato ed ai cittadini.

Grafico 1

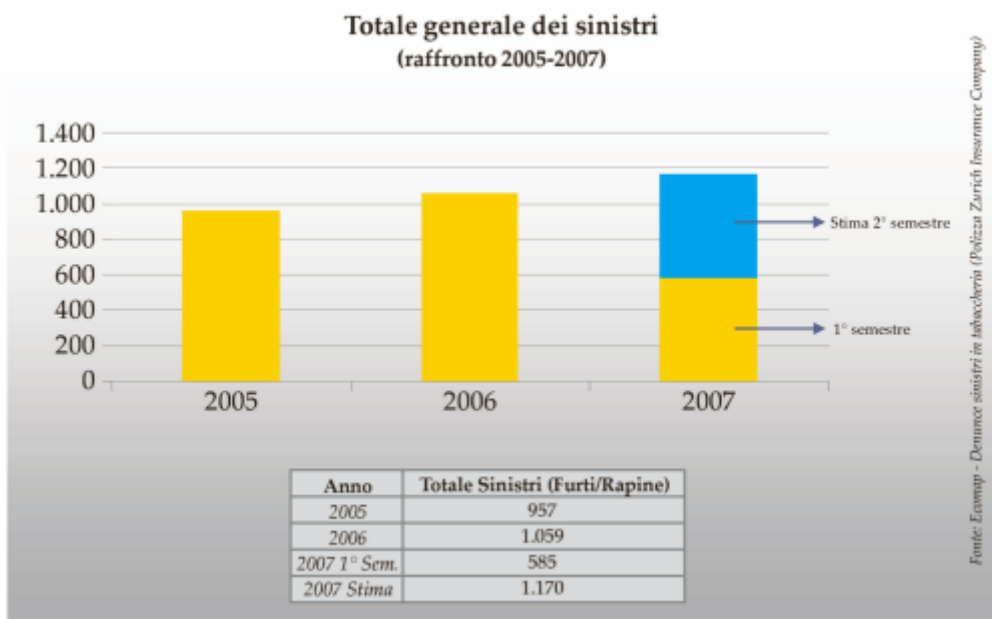


Grafico 2

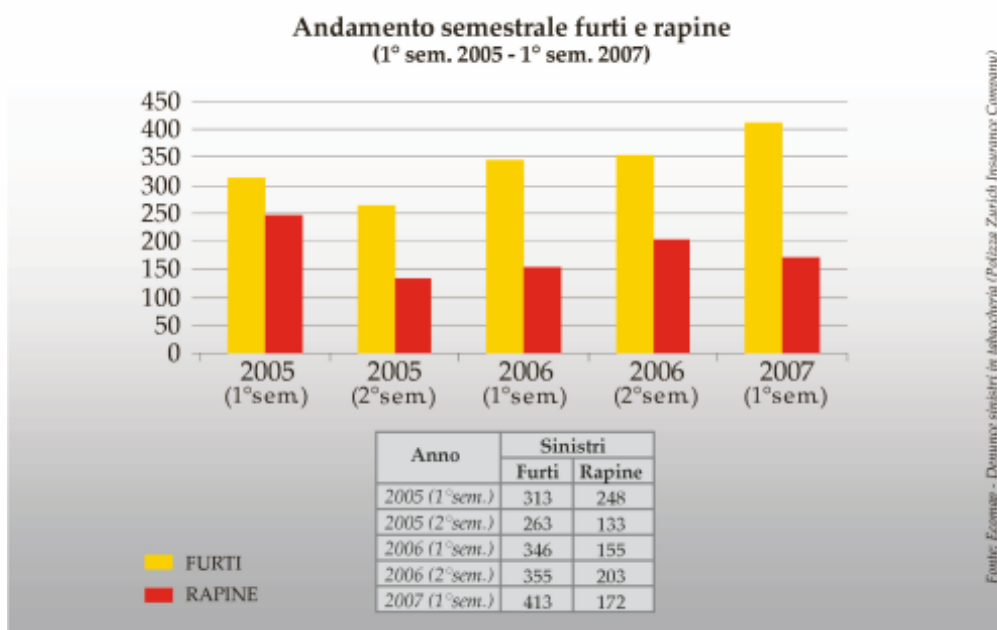


Grafico 3

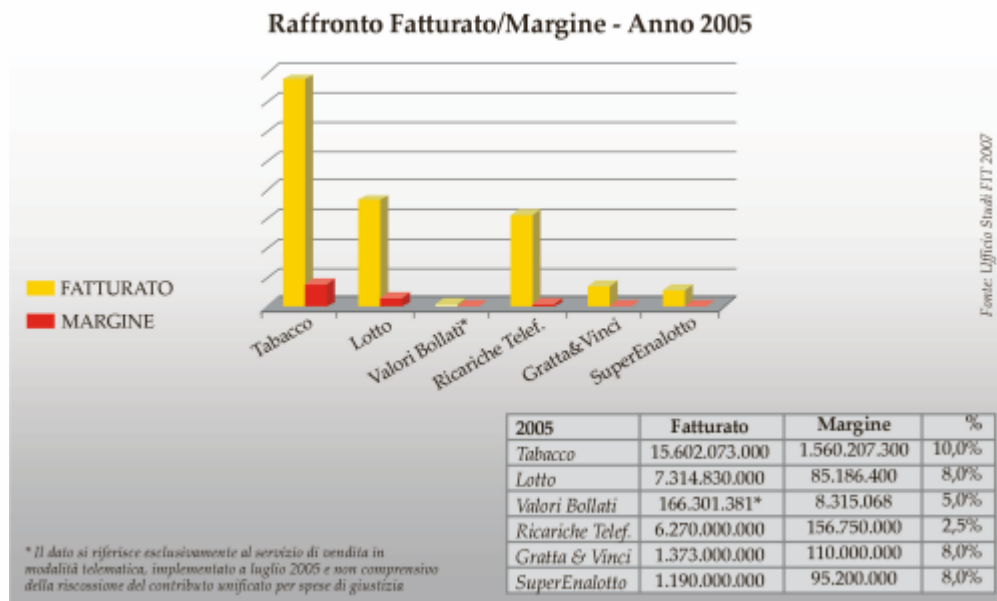


Grafico 4

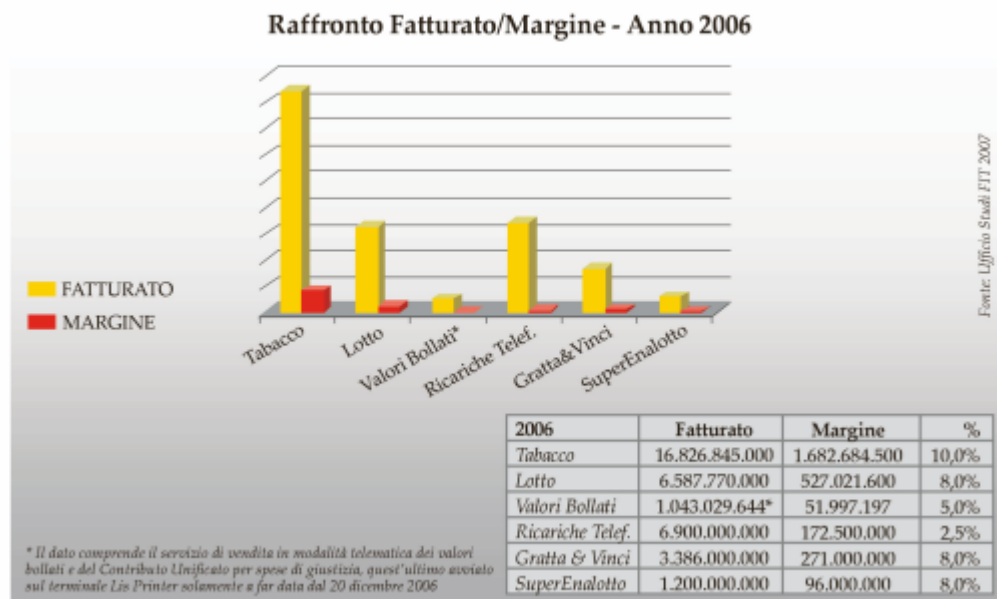


Grafico 5

Servizi di Riscossione
Numero di transazioni - Anno 2005

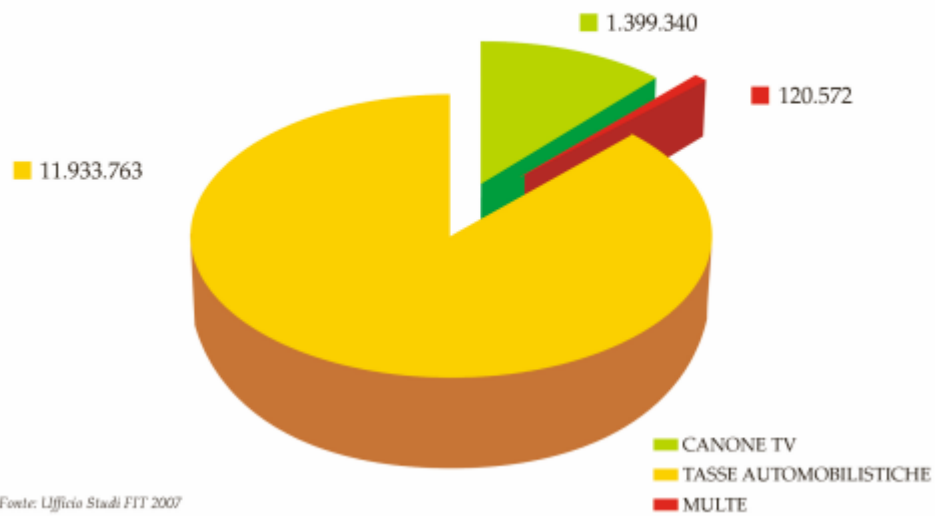


Grafico 6

Servizi di Riscossione
Compensi in Euro - Anno 2005

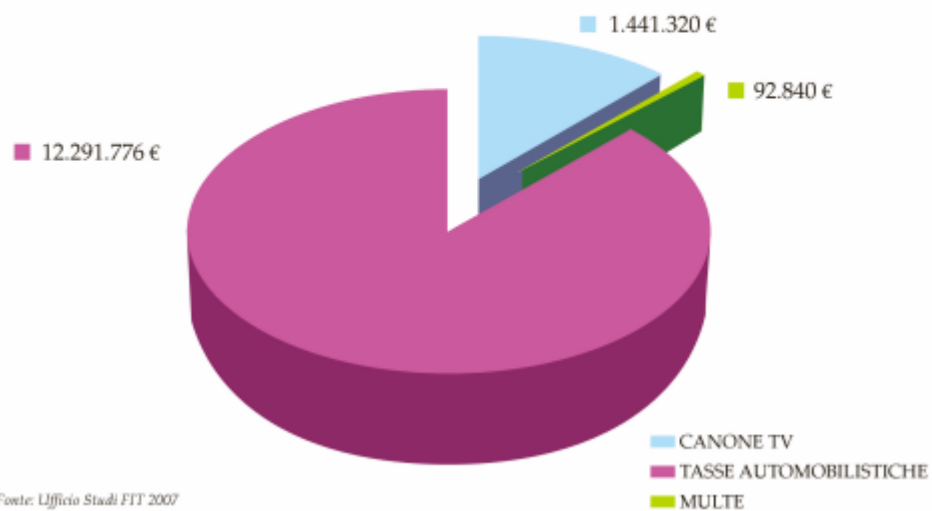


Grafico 7

Servizi di Riscossione
Numero di transazioni - Anno 2006

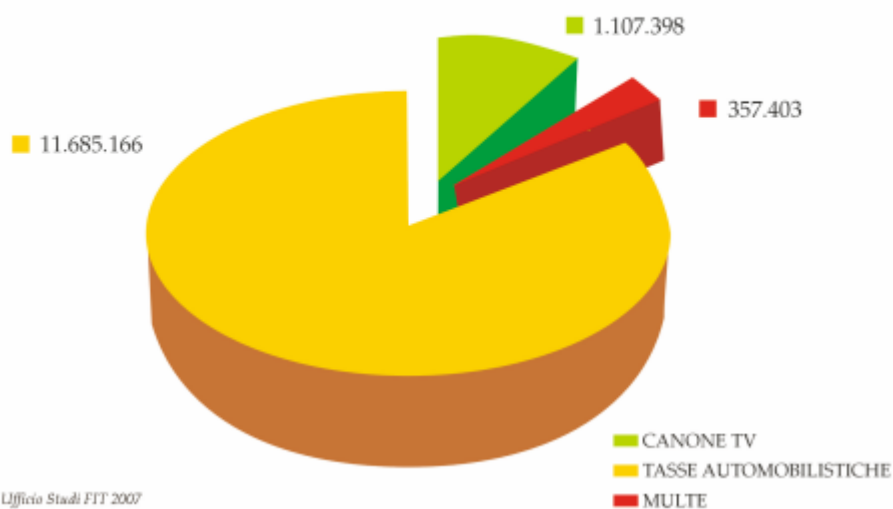


Grafico 8

Servizi di Riscossione
Compensi in Euro - Anno 2006

